

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

GAGLIARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il ruolo e le iniziative gestionali e produttive del gruppo Ilva-Riva hanno un notevole rilievo nell'ambito della politica siderurgica italiana e, in particolare per quanto riguarda il complesso siderurgico Oscar Sinigallia in Genova Cornigliano, tra il gruppo Riva e lo Stato è in atto un accordo di programma per la dismissione delle lavorazioni del ciclo siderurgico a caldo, con conseguente soppressione di 350 posti di lavoro e con relativi prepensionamenti; vi è un provvedimento di cassa integrazione per 1100 lavoratori per tre anni e sono previste compensazioni in termini di rinnovo di concessioni di aree demaniali fino al 2050, di sedimi industriali e portuali in Genova, Taranto e Marghera, nonché il rinnovo delle autonomie funzionali per le banchine portuali di competenza —:

quali iniziative il Governo intenda assumere in relazione alla politica siderurgica italiana in generale ed in particolare del gruppo in questione. (3-03478)

GNAGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sabato 20 febbraio 1999, in molte località del nord, il movimento della Lega Nord ha organizzato dei punti per la raccolta delle firme necessarie alla presentazione del referendum abrogativo di alcune parti della legge del 6 marzo 1998, n. 40, recante « Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero »;

a Firenze, nella centralissima piazza della Repubblica, verso le ore 18,30 sono accaduti gravi e spiacevoli incidenti che hanno visto alcune decine di giovani a viso

coperto, molti dei quali armati di bastoni e spranghe (circa ottanta per la questura fiorentina), attaccare in modo deciso e violento otto militanti della Lega Nord che, nel gazebo approntato per la suddetta raccolta delle firme ed autorizzato dall'amministrazione comunale, stavano contattando i cittadini dalle ore 11.00;

l'aggressione ha coinvolto anche quei cittadini, turisti e non, che, pur non essendo iscritti al movimento leghista, erano nelle vicinanze sia per aderire all'iniziativa, sia solo per passeggiare nella piazza stessa;

ai sette poliziotti che inizialmente hanno cercato di fermare l'attacco di queste persone (che certamente avevano preso parte ad un corteo *pro-Ocalan* ed *anti-Pinochet* scioltosi alle 18.15 in un'altra zona del centro storico) solo dopo l'avvenuto « contatto » si sono aggiunti una trentina di agenti;

oltre all'evidente paura e sgomento di tutti i presenti, due cittadini sono stati feriti e svariati danni sono stati subiti sia da alcune attività commerciali limitrofe che dallo stesso gazebo, che è stato completamente distrutto;

alla data attuale non risulta che vi sia stato alcun fermo e si è comunque in presenza di una denuncia già depositata presso il nucleo operativo di Firenze dei Carabinieri;

altri simili incidenti si sono verificati contemporaneamente in altre città (Roma) ed in altri luoghi ove la Lega Nord stava raccogliendo le firme (Bologna);

potrebbe esserci stata premeditazione nel fatto che quei gruppuscoli di giovani violenti, partendo da alcuni centri sociali e con la nota compiacenza di alcuni soggetti istituzionali legati alla sinistra, abbiano compiuto una serie di violente aggressioni ai militanti della Lega sfruttando inoltre manifestazioni che avrebbero dovuto andare agli onori della cronaca per ben altre motivazioni —:

se siano state riscontrate nei fatti descritti premeditazioni nonché responsa-

bilità, sia amministrative nel concedere l'accesso nei centri storici di città artistiche a cortei di manifestanti che al loro interno, da sempre, hanno una minoranza di aggressivi provocatori, sia da parte dei tutori dell'ordine pubblico, che non sono riusciti né a fermare alcun delinquente né a prevenire azioni per garantire l'incolumità di tutti coloro che a quell'ora di un sabato pomeriggio avrebbero effettuato una passeggiata per il centro storico fiorentino.

(3-03479)

FAGGIANO, STANISCI, GUERRA, ROTUNDO e MALAGNINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

una bomba, esplosa la sera del 17 febbraio 1999 in località Campomarino (Taranto), ha distrutto la villetta estiva del sindaco di Oria, dottor Sergio Ardito;

il grave attentato dinamitardo (la deflagrazione pare sia stata avvertita in un raggio di almeno 2 chilometri) è stato rivolto contro un sindaco che con la sua amministrazione è da tempo impegnato in una ferma azione di contrasto della criminalità e di forte recupero di legalità in un territorio che registra una forte recrudescenza di azioni criminali;

lo stesso sindaco Ardito, non aveva mancato nei giorni precedenti l'attentato, di segnalare al prefetto le sue preoccupazioni rispetto ai fenomeni in atto —:

quali valutazioni esprima il Governo e quale azione complessiva intenda promuovere per far prevalere l'iniziativa delle istituzioni, delle forze dell'ordine, della magistratura e dei tanti cittadini onesti sui poteri affaristici e criminali. (3-03480)

PISTELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la pace nel Kosovo è questione di vitale importanza per l'Europa e per il nostro Paese, impegnato in prima fila per far cessare un conflitto sanguinoso e dram-

matico, che rischia tra l'altro di determinare un esodo verso l'Italia di civili in fuga dalla guerra —:

quale posizione abbiano sostenuto l'Italia e i Paesi europei alla conferenza di pace tra i rappresentanti del governo serbo e gli indipendentisti kosovari di etnia albanese, e, in particolare, se vi sia stata una posizione unitaria dell'Europa e quale sia il giudizio del Governo sui negoziati di Rambouillet. (3-03481)

MANTOVANI, DE CESARIS, GIORDANO e NARDINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali siano le reali motivazioni che hanno portato il Presidente del Consiglio dei ministri a dichiarare pubblicamente, mentre Ocalan si trovava in Italia, che la questione dell'asilo non era di competenza del Governo e, in un secondo momento, ad affermare che la concessione dell'asilo non era possibile e se non ritenga che sia giunto il momento di dichiarare l'esistenza di un conflitto armato nel Kurdistan turco e di cessare, conseguentemente, il commercio delle armi con la Turchia. (3-03482)

ANGELONI, MANZIONE, VOLONTÈ, ACIERNO, DI NARDO, GRILLO, SCIREA e TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Opa totalitaria della Olivetti sulla Telecom Spa, improntata a scarsa trasparenza, seppure ritenuta incompleta dalla Consob, ha dimostrato l'inadeguatezza rispetto alla dimensione della prima società telefonica italiana del nucleo stabile che non è servito a dare stabilità alla gestione dell'azienda;

la scalata, che presentava evidenti caratteristiche di debolezza del piano industriale presentato dalla Olivetti, insieme alle negative prospettive per l'occupazione del comparto nonché il ricorso eccessivo all'indebitamento per far fronte ad impegni finanziari rilevanti e tali da generare

minori futuri utili e maggiore spesa per interessi, devono suscitare un'attenta considerazione;

alla luce della situazione determinatasi, sarebbe più opportuno, anziché procedere nella dismissione della residuale quota della Telecom in possesso del Governo, allargare le alleanze internazionali finalizzate a rafforzare la struttura della Telecom Spa attraverso un piano industriale tale da evitare che dietro il paravento del mercato e delle privatizzazioni possa riproporsi la storia di finanziari d'assalto che « fanno cassa » e abbandonano rapidamente le società scalate -:

se risulti che in questa operazione vi sia stata speculazione sul titolo Telecom e chi ne abbia beneficiato, considerati anche gli strani ed incomprensibili ritardi della Consob ad intervenire. (3-03483)

ARMAROLI, SELVA, LANDI e MANTOVANO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. - Per sapere - premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 ottobre 1998, che ha previsto la sanatoria per 32 mila extracomunitari clandestini, è doppiamente illegittimo; primo, perché non può essere contemplata una sanatoria in un decreto sui flussi di ingresso; secondo, perché nel preambolo allo stesso decreto si afferma, contro verità, che è stato acquisito anche il parere della Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati;

lo schema di decreto correttivo del testo unico sull'immigrazione approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 1999, volto a regolarizzare circa 250 mila extracomunitari clandestini, è palesemente lesivo dell'articolo 76 della Costituzione, in quanto in tema di sanatoria la relativa legge delega n. 40 del 6 marzo 1998 tace assolutamente, e perciò mancano sia l'oggetto definitivo sia i principi e criteri direttivi -:

se non ritenga doveroso ritirare immediatamente lo schema di decreto legislativo in parola, prima che sia « demolito » dalle Commissioni parlamentari competenti. (3-03484)

NESI e GRIMALDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. - Per sapere:

quale sia la valutazione politica ed economica del Governo sul fatto che la società Olivetti dichiari di non essere in grado di firmare fideiussioni bancarie per circa 100 miliardi di lire allo scopo di salvare una sua consociata, la « Olivetti Personal Computers », unica azienda italiana che costruisce ed esporta *personal computers*, mettendo così in pericolo il lavoro di circa duemila persone, e a distanza di pochi giorni dichiara di avere a disposizione 110 mila miliardi di lire - di natura incerta - per tentare la scalata ad una delle più grandi società telefoniche europee, la Telecom, e che cosa pensi di fare contro questo scandaloso comportamento. (3-03485)